

Asti. 8 Ottobre 1893

Carissimo Amico

Una, non grave, ma noiosa indit-
-polizione di salute mi' impedi' di rispon-
-der prima d'ora alla tua lettera del 28
Settembre scorso.

Se non prendo sbagli, la brochure
alla quale allude la Contessa di Ciconest
nella lettera del 21 Marzo 1882 e'
quella d'un certo Abate Antonino
Itala. Da questi, a quanto afferma, segre-
-tario particolare del Cardinale Antonetti,
e con quest' Abate si mise in relazione
l'Avv. Lo Omero Bogino d' Verelli: questi
recandosi a Roma per affari professionali
offri' i suoi servizi al Conte di Cavours,
il quale verbalmente lo incaricò di
aiutare segretamente il duca Pantaleoni
nei suoi negoziati per rinviare ad una
rinuncia al potere temporale.

L'opuscolo di Chiara merita ancor
meno d'esser tratto dall'occhio in cui
è caduto. Era, se non m'inganno,
una critica acerba dell'accordo fra
Lavour e Rattazzi. Chiara, giovanissimo
allora, prendeva le difese dell'estrema
destra, e molti giovani aristocratici
cercarono allora di fondare un giornale
contro Lavour.

Ho rivoltato nei miei venti libri
ma non ho trovato questi due opuscoli.
Sarà facile trovarli a Roma, sia nella
Biblioteca del Senato, sia nella Biblioteca
Vittorio Emanuele alla quale Gina legò
la sua raccolta di opuscoli politici relativi
alla storia contemporanea d'Italia. Ci
indico questa collezione perché essa può
esserle utile per i suoi importanti lavori

Non rammento il nome del
Giornale Inglese nel quale furono
pubblicate le lettere di Cavour a Rattazzi.
Ma le troverai certamente riprodotte
o nei sei volumi del Theale, od in
una pubblicazione di Nicomede Bianchi
intitolata, a quanto mi pare, *Politica
segreta Italiana*.

Spero che la tua sintica ti abbia
definitivamente abbandonato. Dammi
notizie della tua salute, e se vuoi
in Italia fannolo sapere affinché
troviamo modo di vedersi.

Addio, eccellenza carissima. Credimi
sempre

il tuo vecchio amico

Arturo